

COROGLIO PALLONCINI COLORATI, CANTI, BALLI E TANTISSIMI BAMBINI. COSÌ I NAPOLETANI REAGISCONO ALL'INCENDIO

Città della Scienza, in 10mila al flash mob

di Maria Durante

NAPOLI. «Oh mama mama mama, oh mama mama mama, sai perché mi batte forte il cuore? Ho visto Bit ballare, ho visto Bit ballare. Uè mammà, innamorato son». È questo il coro più cantato dai veri protagonisti della marcia per la ricostruzione di Città della Scienza: i bambini. Sono loro i più numerosi in corteo e tanti sono gli striscioni e i cartelloni che esprimono il loro pensiero: «Per favore ridateci Città della Scienza, fatelo per noi», «Cresciuti a pane amore e Città della Scienza, ricostruiamo i nostri sogni». Nessuno tra i più piccoli, al momento dell'incendio, poteva credere di non riuscire più a vedere proprio quel Bit invocato nei cori, che altri non è che la mascotte multimediale del polo museale. «È stato triste pensare di non poter parlare più con lui - racconta Anna, 10 anni -, però poi è riapparso in un altro video su YouTube. Non vediamo l'ora di poter chiacchierare ancora con lui». Sorridono divertiti gli alunni delle scuole di Bagnoli, una marcia che è diventata anche una festa. Tante, infatti erano le attrazioni pensate esclusivamente per loro, come le giostrine e il clown con le sue grandi bolle di sapone. Ancor più divertente, inoltre, è stato il momento del flash mob, quando si sono indaffarati per procurarsi i loro pezzi di carbone con cui si

sono anneriti mani e faccia.

Un gioco sì, ma con un significato che non sfugge. «Ci siamo sporcati la faccia col carbone - dice Marco, 9 anni -, perché è come se avessero bruciato anche noi. Non è giusto, ma il museo sarà costruito di nuovo». È tanto sicuro quanto è fiero lo sguardo della maestra che lo guarda inorgogliata. E poi di nuovo a cantare, stavolta sulle note della canzone «Gente» del musical «Scugnizzi»: «Scienza, Città della Scienza che risorgerà», urlano. L'incendio di via Coroglio ha lasciato il segno nelle menti dei bambini, che più volte hanno visitato la struttura. Il loro desiderio, alla fine, lo affidano a quel palloncino bianco che lasciano andare verso il cielo. **Loro sono sicuri: la Città della Scienza risorgerà.** Per 60 volte hanno gridato «Basta»: così le migliaia di partecipanti, per un minuto, hanno inscenato il flash mob all'entrata della Città della Scienza di Napoli mentre sono stati fatti volare palloncini bianchi che rappresentano la speranza di rinascita della struttura. I ragazzi hanno intonato il coro «Come è bella la città di Pulcinella». Al corteo partecipano studenti, tanti genitori con i bambini, artisti insieme con il sindaco Luigi De Magistris. Si sono dati appuntamento alle 9,30 in Via Coroglio nei pressi del piazzale dell'Arenile di Bagnoli, le Istituzioni locali del Comune di Napoli e della Decima Municipalità Bagnoli - Fuorigrotta, in-

sieme a diverse associazioni, comitati, famiglie e le scolaresche del quartiere per poi congiungersi agli organizzatori del Flash Mob, poco più tardi, organizzato dai cittadini, davanti l'ingresso del Museo. Profondamente colpiti dall'incendio doloso che ha distrutto la Città della Scienza di Napoli, i cittadini napoletani, in questi giorni si sono mobilitati sui maggiori social network per far scattare una gara di solidarietà e dare vita al flash mob nel quartiere dell'amianto e delle promesse mai realizzate, accomunati dalla voglia di reagire e mostrare la parte migliore della città.

